

Bracciano. L'associazione ha presentato l'edizione 2018 per ricordare la fine della Grande Guerra

Il nuovo calendario degli "Amici della Scuola di Artiglieria"

Un calendario storico per ricordare «la fine di quella tragedia che fu la Grande Guerra attraverso episodi minori con i quali la parte migliore dell'uomo ha saputo superare la barriera della divisa e riaccendere, anche se per poco, il lume della speranza». E' stata la scelta dell'Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria che sabato 2 dicembre a Bracciano, ha presentato il calendario storico 2018 e partecipato alla messa in onore di Santa Barbara. «Come negli anni precedenti abbiamo cercato di percorrere una diversa strada celebrativa. - ha spiegato Nicola Tauro presidente dell'associazione - Sarebbe stato facile celebrare l'anniversario di una Vittoria che certamente coronò le aspirazioni di Patria. Festeggiare una vittoria però, vuol dire anche ricordare le sconfitte, amare quanto amara fu anche la vittoria in termini di sacrifici umani». Dodici mesi accompagnati da immagini memorabili, dense di storia e di significato. Dalle cartoline alle allegorie e



al ricordo degli amici a quattro zampe, che hanno combattuto al fianco degli eserciti di tutto il mondo; da foto che squarciano la tela del presente e che lasciano un retrogusto amaro e malinconico alle immagini di satira. «Cent'anni fa era 'scoppiata' la pace - scrive Marcello Ramognino, socio che ha lavorato con passione alla realizzazione del calendario - Da una parte, quella dei vincitori, le campane suonavano a festa. Sul fronte opposto, rintocchi lenti, quasi funebri, ma comunque carichi di significato liberatorio». Finita la guerra, accanto alle armi di nuova generazione erano comparsi il cinematografo, le macchine fotografiche, i giornali a grande tiratura gli scrittori e i giornalisti inviati di guerra. «Abbiamo cercato di trovare nel groviglio di fili spinati - conclude Tauro - lo stelo spinoso di una rosa, fiore simbolo di amore e di pace, che, proprio con le sue spine ci ricorda quanto sia difficile coltivare i due nobili sentimenti di amore e pace».

Alessia Rabbai